



IL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE DI SETTEMBRE GIÀ COMINCIA A IMPEGNARE LE DIOCESI

DAL NOSTRO INVITATO AD ANCONA
MIMMO MUOLO

Sarà un anno di grandi eventi ecclesiastici, il 2011. Eventi tutti collegati tra loro. C'è infatti un profonda sintonia tra la beatificazione di Giovanni Paolo II (1º maggio) e la Gmg di Madrid (16-21 agosto), forse la sua più bella invenzione. E tra quest'ultima, tutta incentrata sulla figura di Cristo, e il Congresso eucaristico nazionale di Ancona (3-11 settembre). Si comprende, dunque, il fermento che si respira fin d'ora, ad alcuni mesi da questi appuntamenti, in tutte le diocesi italiane. Soprattutto il Congresso eucaristico - il più italiano dei tre eventi - sta attivando nelle Chiese locali un dinamismo che non è solo organizzativo, ma anche e soprattutto di contenuti. E che, specie se letto sullo sfondo della situazione del Paese, appare come un promettente segnale di speranza.

Se ne è avuta netta la percezione durante il secondo convegno dei delegati diocesani per il Congresso, che in settimana ha riunito ad Ancona 220 sacerdoti e laici provenienti da tutta Italia. Già il numero è significativo. «Le diocesi - ricorda Marcello Bedeschi, segretario generale del Comitato organizzatore locale - hanno risposto prontamente alla richiesta di nominare uno o più referenti per organizzare le delegazioni, spesso molto numerose, che verranno ad Ancona e nella sua metropoli, durante la settimana del Congresso. E questo è un sintomo dell'amore per l'Eucaristia che anima tutte le comunità della penisola».

Tra i delegati si respira lo stesso clima. Li incontriamo alla spicciolata, nelle sale del Teatro delle Muse, che per tre giorni (da mercoledì a venerdì) è stato sede del convegno. Un'occasione per parlare delle aspettative che - al di là dei problemi pratici (dalle iscrizioni ai pass, dagli alloggi all'accoglienza, pure trattati con dovizia di particolari nel simposio) - si nutrono nei confronti di questo evento. «Io penso che tutte le diocesi - fa notare Francesco Fioretti, impiegato, delegato di Fermo - vedano nel Congresso eucaristico non una cosa in più da organizzare ma un'occasione per riposizionare la propria vita su quello che è essenziale: Cristo-Eucaristia. Noi a Fermo stiamo facendo così e per questo abbiamo inserito la preparazione al Congresso in tutti gli ambiti della pastorale».

È più o meno la stessa certezza che anima la diocesi di Parma. «Ancona 2011 - dice don Fausto Mora, parroco nel centro della città - ha riacceso un fermento nella nostra Chiesa. Siamo in fase di riorganizzazione pastorale e questo evento ci sta aiutando ad affrontare le diverse questioni, perché l'Eucaristia è davvero il centro della vita della Chiesa. La nostra gente questo lo percepisce con il cuore e con la mente, perché sa che la Messa e l'adorazione non sono momenti di chi ha del tempo da perdere ma di una umanità che vuole amare di più».

Da Nord a Sud la prospettiva non cambia. Anzi, a Cosenza-Bisignano raddoppia. Nel senso che nella diocesi calabrese il Congresso eucaristico nazionale sarà seguito da quello diocesano ad appena 15 giorni di distanza (dal 24 settembre al 2 ottobre). «Abbiamo inserito questo duplice appuntamento - spiega don Pasquale Traulo, vescovo per la pastorale - in un cammino che comprende un



La facciata della cattedrale di Ancona, dedicata a San Ciriaco

con «Avvenire»



Una pagina per prepararsi

Prosegue il viaggio di «Avvenire» verso il Congresso eucaristico nazionale (3-11 settembre), con questa pagina domenica che accompagna la preparazione ogni seconda e ultima domenica del mese. L'appuntamento è per il 13 febbraio: le parrocchie possono prenotare copie.

Dall'incontro degli oltre duecento delegati diocesani, riuniti nella città che ospiterà l'evento ecclesiale di fine estate, le voci che documentano i primi passi della mobilitazione nelle comunità cristiane. Uno degli eventi ecclesiastici che più riescono a coinvolgere la gente «parla» al cuore della Chiesa italiana e le chiede di guardare all'essenziale: «Non è una cosa in più da organizzare ma un'occasione per riposizionare la nostra vita su quello che conta: Cristo Eucaristia»

L'Italia si muove verso Ancona

da sapere

Le «regole» per iscriversi

I delegati diocesani saranno punti di riferimento anche nella iscrizione alla fase conclusiva del Congresso eucaristico nazionale, sia singola che collettiva. La procedura, pur essendo online, va preferibilmente accompagnata dai delegati in grado di informare sull'organizzazione e aiutare i partecipanti nelle scelte. L'iscrizione, articolata in fasi, va effettuata sul sito web www.congressoecucaristico.it: ognuno potrà costruirsi la propria presenza (singole giornate, più giorni, tutta la settimana) senza aderire a offerte precostituite. Il Comitato punta ad avere entro la primavera una pre-iscrizione, possibilmente attraverso capigruppo, con una stima anche sul numero dei partecipanti. Il richiedente decide poi le giornate, il mezzo di trasporto e l'alloggio in strutture dei centri della metropoli (Ancona e le diocesi vicine), a costi convenzionati. L'ultima fase è quella del definitivo assenso e del pagamento. Ogni persona avrà un "pass", copertura assicurativa, la sacca con un vademedum, un libretto liturgico, agevolazioni per i musei e la libera circolazione sui mezzi pubblici.

anno della Parola, un anno della Liturgia e un anno della missione (il prossimo), prima di concludere con un anno mariano». «Il nostro itinerario formativo - aggiunge il sacerdote - è incentrato sugli ambiti di Verona, perché l'Eucaristia entri in ogni settore della vita quotidiana».

Tra i motivi di questa generale mobilitazione, Anche dopo Ancona.

infatti, c'è proprio il tema - particolarmente attuale - del Congresso eucaristico di Ancona, «L'Eucaristia per la vita quotidiana». Don Matteo Giacobbe di Croton-Santa Severina riferisce il vissuto della sua gente. «In tempi di crisi come il nostro c'è bisogno di ancoraggi sicuri. Ecco perché le comunità guardano all'Eucaristia. Davvero risuona la domanda di Pietro, "Signore da chi andremo?", perché sappiamo che senza Gesù non possiamo fare niente. E dobbiamo allontanare la tentazione di salvarcisi con le sole nostre forze. Cosa del resto impossibile». Ecco allora che si riscoprono, proprio in vista del Congresso, pratiche di devozione che nella società secolarizzata del terzo millennio qualcuno potrebbe considerare persino anacronistiche. Succede invece esattamente il contrario. A Fidenza il vescovo Carlo Mazza ha disposto che, fino al Congresso, nella centrale chiesa di San Pietro tutti i giorni feriali si svolga l'adorazione dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15,30 alle 18 e ha chiesto a tutti i parrocchi di fare altrettanto nelle loro parrocchie ogni giovedì. «Il risultato - dice don Luca Romani - è che San Pietro è sempre piena di fedeli e anche nelle altre parrocchie l'adorazione è molto frequentata. La gente ha desiderio di incontrare il Signore. Tocca a noi offrirgliene l'occasione».

Tutto questo si tradurrà anche in una vita quotidiana più ispirata agli insegnamenti evangelici? «Noi lo speriamo - affermano don Tito Testi e Roberto Cerulli, delegati di Pitigliano-Sovana-Orbetello -. Per questo consideriamo il Congresso e la sua preparazione non una metà ma una tappa, per poi ricentrarne tutta l'azione pastorale della diocesi. Il Congresso deve continuare anche dopo. E per farlo c'è bisogno di un lavoro di squadra». Il che, tradotto in termini ecclesiastici, vuol dire comunione e missione. Anche dopo Ancona.

Tra chiese per l'adorazione e iniziative di preghiera regionali: ecco le esperienze

Anche la Chiesa di Milano ha avviato il proprio cammino di preparazione verso il Congresso eucaristico nazionale di settembre. Domenica scorsa (nel Rito ambrosiano la terza domenica dopo l'Epifania), incentrata sul tema eucaristico della moltiplicazione dei pani e dei pesci) durante la Messa è stato annunciato nelle parrocchie l'appuntamento di Ancona. La diocesi ambrosiana ha inaugurato il cammino preparatorio che tutte le diocesi della Lombardia hanno deciso di compiere in comune. L'iniziativa consiste nella proposta mensile di uno schema di adorazione preparato ogni volta da una diocesi diversa (a dicembre Milano, in gennaio Lodi). Gli incontri di preghiera hanno come riferimento il santo patrono locale, per richiamare il bisogno di santità. Il 14 aprile nel Duomo di Milano è in programma un ritiro per tutti i presbiteri delle diocesi della Lombardia sul tema del Congresso eucaristico coniugato con la figura di San Carlo nel quarto centenario della canonizzazione.

La diocesi di Carpi avrà in città una chiesa sempre aperta all'adorazione e con un programma particolare la prima domenica del mese. Si tratta della chiesa dell'Adorazione e santuario del Crocifisso, nel centro storico. Lo ha stabilito il vescovo Elio Tinti, su proposta del rettore, don

Gianpiero Caleffi, che spiega: «Nella chiesa si svolge ogni giorno l'adorazione, dalla messa delle 8,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 18. Ora aggiungiamo ogni prima domenica del mese la celebrazione per tutta la diocesi: alle 16 adorazione, Rosario e vespri, e alle 17 la Messa». Si inizia domenica prossima, fino alla prima di settembre. «La chiesa - conclude il rettore - è sempre molto frequentata da chi va a fare la spesa o si reca al lavoro». In diocesi si preparano altre iniziative, come un pellegrinaggio diocesano e uno dell'Unitalsi entrambi a Loreto.

In San Giovanni Battista, la chiesa che il vescovo di Crema Oscar Cantoni ha dedicato all'adorazione permanente, è arrivato anche un organo a canne. E ora le veglie di preghiera davanti al Santissimo Sacramento sono finalmente animate da quel suono "vero" che è patrimonio millenario della Chiesa. Sfavillano gli abiti corali delle confraternite eucaristiche, fatti riemergere da don Emilio Luppo, il delegato diocesano per il Congresso. In diocesi numerose le iniziative propedeutiche all'appuntamento di Ancona, il loro tratto distintivo è la scelta della bellezza: ogni realtà che "parla" del Sacramento dell'altare deve tendere alla sua perfezione.

hanno collaborato Annalisa Guglielmino, Quinto Cappelli e Marcello Palmieri

arte & fede



Una mostra a disposizione delle comunità

La mostra itinerante «Oggi devo fermarmi a casa tua. L'Eucaristia, la grazia di un incontro imprevedibile», inaugurerà lunedì da monsignor Menichelli, arcivescovo di Ancona-Osimo nella chiesa di

Santa Maria della Piazza, sarà allestita a partire dalla prossima settimana nei centri delle altre quattro diocesi della metropoli (Loreto, Senigallia, Jesi e Fabriano-Matelica) per poi trasferirsi nelle diocesi italiane che ne faranno richiesta a Itaca (www.itacaeventi.it), promotrice insieme al Comitato organizzatore del Congresso con la collaborazione del Gruppo Credito Valtellinese. La mostra propone 36 pannelli, 4 sezioni, con immagini e testi che mettono in rilievo la necessità dell'Eucaristia «pane della vita». Tornerà ad Ancona due settimane a maggio per le visite delle scuole.

La mostra ad Ancona

Parte il concorso per le scuole

DI MARINO CESARONI

Prende il via, sul tema «Eucaristia e vita. La meraviglia del quotidiano», il concorso nazionale indetto dal Comitato organizzatore del Congresso eucaristico con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione. Al concorso potranno partecipare gli studenti delle scuole italiane di ogni ordine e grado, con gli elaborati da consegnare entro il 30 aprile. I dettagli sono disponibili sul sito www.congressoecucaristico.it. Il tema del concorso si coniuga con quello del Congresso, che insiste sulla vita quotidiana. Nella scuola elementare non è inusuale che la maestra affidi agli alunni il più classico dei temi: «Il più bel giorno della mia vita». In un passato ancora non remoto, era

Gli studenti di tutta Italia sono invitati a misurarsi sul tema del Pane e la «meraviglia del quotidiano»

frequente che i bambini riferissero che quel giorno - per la solennità, il primo protagonismo in mezzo alla comunità degli adulti, la festa grande con gli amici... - fosse associato a quella della prima comunione. Un vissuto che tanti italiani portano nel proprio cuore, ma che oggi deve fare i conti con l'immaginario sempre più complesso delle nuove generazioni, sottoposte a pressioni esterne di ogni genere. Rivolgendosi alle scuole e incoraggiandole a partecipare al

concorso, il Comitato organizzatore del Congresso di Ancona ha voluto lanciare l'invito a docenti e allievi perché riflettano sul legame tra Eucaristia e meraviglia della vita. Le valutazioni si articolano in due fasi - regionale e nazionale - con la formazione di specifici comitati scientifici. Quello regionale sarà costituito dal vescovo delegato per la Pastorale della scuola, dal dirigente dell'Ufficio scolastico regionale e dai responsabili regionali di pastorale della scuola. I premi - uno per ogni area e per ogni grado di scuola, per un totale di 12 - consistono in un lavagna interattiva multimediale per la scuola di appartenenza. La premiazione avverrà l'8 settembre 2011. Sarà anche allestita una mostra dei lavori giunti alla selezione nazionale.

la proposta



«Villaggio giovani» dopo Madrid

Nello spazio della Mole Vanvitelliana situata nell'area portuale sarà allestito il «Villaggio giovani» (come al Congresso di Bari 2005), che ha lo scopo di collegare idealmente la Gmg di Madrid (in programma ad agosto) con il Congresso eucaristico di Ancona. Saranno creati percorsi sui cinque ambiti del Convegno ecclésiale nazionale di Verona 2006, al fine di vivere pienamente le tematiche al centro dell'evento. Verà anche allestita una cappella per l'adorazione eucaristica, aperta giorno e notte. Associazioni e movimenti ecclesiati apriranno stand con materiali di studio e formazione. Ogni diocesi sarà invitata ad assicurare due delegati (in tutto 500 giovani) che si uniranno ad altri 120 dell'Agorà del Mediterraneo. L'invito è di far partecipare gruppi giovanili reduci da Madrid.